

06

Publicness come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio

VOLUME 06 A CURA DI ADRIANA GALDERISI E SCIRA MENONI

ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO 18-20 GIUGNO 2025



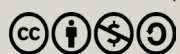
Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-89-9

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2026
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

06

Publicness come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio

VOLUME 06 A CURA DI ADRIANA GALDERISI E SCIRA MENONI

ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO 18-20 GIUGNO 2025

**ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO, 18-20 GIUGNO 2025**

La Conferenza è organizzata dalla Società Italiana degli Urbanisti e dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani – DASTU – Politecnico di Milano, con CRAFT- Competence Center Anti Fragile Territories del DASTU e con il Dipartimento Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito ABC – Politecnico di Milano. La conferenza è patrocinata dal Comune di Milano.

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari), Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Antonella Bruzzese (Politecnico di Milano - Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Grazia Brunetta (Politecnico di Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Elena Dorato (Università degli Studi di Ferrara), Romano Fistola (Università degli Studi Federico II Napoli), Enrico Formato (Università degli Studi di Napoli Federico II), Adriana Galderisi (Università degli Studi della Campania), Carla Tedesco (Università Luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia), Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Massimo Bricocoli (DASTU), Antonella Bruzzese (Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Antonio Longo e Gabriele Pasqui (Referenti SIU Milano), Federico Zanfi (Coordinatore YoungerSIU 2025), Andrea Arcidiacono, Bertrando Bonfantini, Alessandro Coppola, Luca Gaeta, Scira Menoni, Eugenio Morello, Carolina Pacchi, Paola Pucci, Paola Savoldi.

COMITATO SCIENTIFICO SIU/MILANO

Antonella Bruzzese (Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Antonio Longo e Gabriele Pasqui (Referenti SIU Milano), Paolo Bozzuto, Francesca Cognetti, Grazia Concilio, Francesco Curci, Stefano Di Vita, Valeria Fedeli, Antonio Longo, Chiara Merlini, Anna Moro, Laura Montedoro, Laura Pogliani, Paolo Pileri, Davide Ponzini, Maria Chiara Pastore, Cristina Renzoni, Andrea Rigon, DASTU Politecnico di Milano, Stefano Capolongo, ABC Politecnico di Milano.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Benedetta Brun, Stella De Luca, Agim Kërçuku, Giulia Oldani, Marco Peverini, Silvia Ronchi, Isabella Traeger (DASTU Politecnico di Milano).

MEDIA PARTNER, URBINARY

Arianna Bellantuono, Erica Cantaluppi, Stella De Luca, Elena Madiari, Anita Martinelli, Giulia Oldani, Lucia Ratti, Isabella Traeger (Politecnico di Milano)
<https://urbinary.polimi.it/>; https://www.instagram.com/urbinary_thepodcast/

COLLABORATORI

Rebecca Agostoni, Alice Alessandri, Irene Antonioli, Beatrice Arizzi, Raffaella Barbato, Carla Baldissera, Andrea Benedini, Teresa Cavinato, Valentina Ciarlini, Francesca Colombo, Sofia Da Col, Alexandre de Souza Lima, Nicolo Gallo, Giulia Galbiati, Paul Koval, Laurence Milliere, Beatrice Mosso, Vittoria Pavesi, Marcel Vazquez Canto.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Be tools Srl
siu2025@betools.it - www.betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
segreteriasiu.diap@polimi.it

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 06:

“Publicness come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio”

Chair: Adriana Galderisi, Scira Menoni

Discussant: Mattia Bertin, Concetta Fallanca, Donato di Ludovico, Michèle Pezzagno

Ogni paper può essere citato come parte di:

Galderisi A., Menoni S. (a cura di, 2026), *Publicness come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio, Atti della XXVII Conferenza Nazionale SIU “Publicness: le sfide della dimensione pubblica nelle città e nei territori”, Milano, 18-20 giugno 2025*, vol. 06, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

La pianificazione partecipata della resilienza urbana ai cambiamenti climatici: il *Policy Brief* come strumento di governance

Michele Pezzagno

Università degli Studi di Brescia
DICATAM – Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica Professore
Associato in Urbanistica
michele.pezzagno@unibs.it

Francesca Pirlone

Università degli Studi di Genova,
DICCA – Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale, Professore Ordinario in Tecnica e Pianificazione
Urbanistica
francesca.pirlone@unige.it

Ilenia Spadaro

Università degli Studi di Genova,
DICCA – Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale, Docente in Tecnica e Pianificazione Urbanistica
ilenia.spadaro@unige.it

Michela Nota

Università degli Studi di Brescia
DICATAM – Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica, Dottoranda di
ricerca DICACIM, curriculum Pianificazione Urbanistica e Mobilità
michela.nota@unibs.it

Abstract

Il paper intende sottolineare l'importanza che l'attore pubblico riveste nella pianificazione ordinaria per una efficace prevenzione e gestione dei rischi.

Fondamentale è l'inserimento delle conoscenze esistenti sui rischi all'interno dei Piani urbanistici comunali e, in tale ottica, la partecipazione assume un ruolo significativo nel supportare analisi territoriali e azioni condivise tra i diversi attori pubblici e privati.

La ricerca sviluppata propone un nuovo strumento, il *Policy Brief*, volto a fornire raccomandazioni basate sull'evidenza e spunti critici per rendere più efficaci strategie e interventi per esplorare la resilienza urbana ai cambiamenti climatici, migliorare la consapevolezza nella gestione dei rischi incoraggiando il coinvolgimento e le interazioni tra diversi attori e supportare le decisioni e azioni pubbliche per promuovere la cura del territorio.

Tale strumento è stato definito nell'ambito di un progetto PRIN, il progetto URCA! "Urban Resilience to Climate change: to Activate participatory mapping and decision support tool for enhancing the sustainable urban drainage".

Casi studio approfonditi e presentati nel paper sono Genova e Brescia.

Parole chiave: cambiamenti climatici, governance, partecipazione

1 | L'attore pubblico nella pianificazione ordinaria per una efficace prevenzione e gestione dei rischi

Il presente paper intende sottolineare l'importanza che l'attore pubblico riveste nella pianificazione ordinaria per una efficace prevenzione e gestione dei rischi.

Ancora oggi, le conoscenze relative ai rischi all'interno dei piani urbanistici comunali risultano limitate e ciò comporta una preparazione inadeguata di fronte a eventi sempre più frequenti, dovuti in particolare ai cambiamenti climatici. Se da un lato, è necessaria una visione sistematica per affrontare correttamente una problematica che ormai rientra nella prassi quotidiana, dall'altro le sfide della mitigazione e dell'adattamento climatico necessitano di un approccio sensibile alle istanze sociali che sia anche in grado di promuovere una

più efficace costruzione della conoscenza, che consenta di individuare aree idonee per gli interventi di adattamento e mitigazione climatica attraverso criteri condivisi e sperimentazioni (Pavesi F.C., Pezzagno M. 2020)

Pertanto nel panorama attuale, caratterizzato dalla necessità di profonde transizioni, la partecipazione pubblica - sia individuale che collettiva – riveste un ruolo cruciale affinché le trasformazioni avvengano in armonia con la comunità.

La partecipazione è stata investita di una forte carica simbolica, rappresentata come strumento per colmare i deficit di legittimità delle istituzioni e ricostruire il legame tra governanti e governati (Bobbio, 2007). In questa prospettiva, si configura non solo come pratica amministrativa, ma anche come orizzonte ideale, capace di veicolare promesse di inclusione, trasparenza e giustizia sociale. Negli ultimi anni, l'evoluzione della normativa regionale italiana ha rafforzato principi chiave quali sussidiarietà, sostenibilità e partecipazione. La scelta di affidare agli enti locali il governo del territorio si fonda sulla convinzione che essi siano più prossimi ai problemi concreti delle comunità, più in contatto diretto con i cittadini e meglio informati sulle soluzioni praticabili. La partecipazione assume un ruolo strategico valorizzando i saperi locali attraverso la condivisione della conoscenza e la co-progettazione come strumenti in grado di radicare i modelli teorici nella specificità culturale e territoriale (Carta, 1996). Essa, pertanto, può contribuire efficacemente nel supportare le analisi territoriali e nel promuovere azioni condivise tra i diversi attori pubblici e privati.

Il miglioramento delle condizioni ambientali e dello sviluppo urbano richiede necessariamente il coinvolgimento di molteplici stakeholder, portatori di interessi diversi. La loro corretta identificazione è fondamentale per dar vita a processi decisionali inclusivi (Bryson, 2004) , mentre la comprensione delle dinamiche di potere è cruciale per la gestione efficace delle risorse (Reed et al., 2009) .

Nella scelta di un processo partecipativo i principali aspetti da valutare sono: lo scopo (perché si sta effettuando il coinvolgimento?); gli effetti (sono limitati a chi prende parte al processo o sono estesi anche ad altri soggetti?); gli attori coinvolti (in qualità di partecipante, partner o fornitore del progetto e come sono considerati i relativi bisogni e interessi nello sviluppo dell'approccio?); il processo utilizzato (è adeguato allo scopo e agli attori coinvolti?), i temi trattati (quali sono? hanno rilevanza generale o hanno un impatto locale?), il livello istituzionale (è adeguato ai temi trattati?); e, infine, la valutazione (è stato considerato come utilizzare la valutazione per informare l'approccio e per valutarne il valore?).

Il paper propone il *Policy Brief* come strumento di *governance* per la pianificazione partecipata della resilienza urbana ai cambiamenti climatici capace di aumentare la trasparenza e la fiducia nel processo, fornire scenari ed evidenze in forma neutrale e ridurre le asimmetrie informative, favorendo così decisioni più consapevoli e processi decisionali maggiormente efficaci.

2 | Approccio metodologico proposto: il *Policy Brief*

Esistono diverse definizioni di *Policy Brief* (Dagenais e Ridde, 2018). In questo paper si farà riferimento al *Policy Brief* come documento in grado di sintetizzare e comunicare la conoscenza e la ricerca esistente rispetto ad una determinata problematica di policy (Arcury et al., 2017, Arnautu et al. 2021). È un modo efficace e conciso per condividere e comunicare le buone pratiche.

L'obiettivo dei *Policy Brief* è quello di comunicare risultati di ricerca su problematiche complesse che possono interessare l'intera società civile, sottolineando la necessità di adottare specifiche politiche che seguano le linee di azione suggerite dai risultati delle ricerche effettuate.

Nella letteratura scientifica e nelle esperienze internazionali sono state individuate diverse tipologie di *Policy Brief* riguardanti differenti tematiche (medicina, economia, ecc.) (Langer et al., 2016). Tuttavia, non risultano esempi specifici relativi alla pianificazione urbanistica e alla governance.

Dalla ricerca portata avanti e dall'analisi effettuata degli esempi raccolti, emerge che i *Policy brief* sono documenti snelli, facilmente leggibili e da comunicare, con una lunghezza contenuta (circa una decina di pagine) e con requisiti specifici.

Si riporta la possibile strutturazione di tale strumento:

- **TITOLO:** deve essere chiaro affinché comunichi in maniera rapida ed efficace l'argomento del brief e stimoli l'interesse del lettore;
- **A CHI È RIVOLTO:** indicare a quale categoria di lettori è indirizzato il brief affinché il target audience sia ben mirato;
- **SINTESI INIZIALE DEL DOCUMENTO/BACKGROUND:** un riassunto del contenuto del brief, per mostrare al lettore con immediatezza i tratti salienti e i concetti principali;

- **SFIDA:** una breve descrizione provocatoria del problema affrontato dal brief, in cui viene introdotto l'argomento e le criticità, sottolineandone l'importanza al lettore;
- **IMMAGINI/TABELLE:** aiutano a visualizzare e comprendere al meglio i risultati e le informazioni principali raccolte su cui voler far soffermare il lettore;
- **PUNTI CHIAVE:** brevi didascalie di impatto, che catturano l'attenzione del lettore e gli imprimono i concetti principali della pagina che sta visualizzando;
- **PROPOSTE DI SOLUZIONI CONCRETE:** l'analisi delle criticità deve essere accompagnata da proposte da parte dell'autore del brief, che devono essere motivate e devono mostrare come cambierebbero in meglio la situazione di partenza;
- **SUGGERIMENTI FINALI DEL DOCUMENTO:** un elenco conclusivo di raccomandazioni chiave del documento per consigliare ai lettori interessati quali azioni intraprendere per affrontare il problema;
- **RIFERIMENTI:** affinché il lettore possa verificare personalmente le fonti di informazione del brief e valutarne l'affidabilità;
- **INFORMAZIONI SULL'AUTORE:** consente al lettore di valutare le competenze dell'autore del brief ed eventualmente la possibilità di contattarlo per ulteriori approfondimenti sul tema.

Il paper propone il *Policy Brief* come strumento di governance, suggerendone l'utilizzo per una pianificazione partecipata della resilienza urbana ai cambiamenti climatici.

Il *Policy Brief* proposto racconta e supporta il processo di pianificazione partecipata all'interno del quale i diversi stakeholder (costituenti la Quadrupla Elica: Amministrazione, Ricerca, Imprese e Società Civile) hanno la possibilità di esprimersi.

È importante il contributo dei diversi attori per identificare spazialmente le criticità sul territorio (ad esempio: aree alluvionate, tombini occlusi, ecc.) e i punti di forza (aree verdi, SUDS,..) nonché per prevenire eventuali conflitti e fenomeni di mal adattamento coinvolgendoli nella co-progettazione della strategia, o nella selezione della tecnologia di drenaggio urbano sostenibile SUDS più efficace per il contesto specifico, e nella selezione dei luoghi in cui è prioritario intervenire.

Le tecniche che possono essere utilizzate sono diverse, tra cui questionari, incontri, focus group e tavole rotonde.

Il coinvolgimento dei diversi attori e dei cittadini in particolare può essere pianificato con un'intensità crescente: da una semplice informazione, fino alla collaborazione a lavorare su un determinato aspetto.

Lo strumento *Policy Brief* proposto intende fornire raccomandazioni basate sull'evidenza e spunti critici per rendere più efficaci strategie e interventi per esplorare la resilienza urbana ai cambiamenti climatici, migliorare la consapevolezza nella gestione dei rischi incoraggiando il coinvolgimento e le interazioni tra diversi attori e supportare le decisioni e azioni pubbliche per promuovere la cura del territorio.

Il documento realizzato è stato elaborato a supporto dei policy makers e dei funzionari della Pubblica Amministrazione, i principali responsabili della definizione delle politiche di governance e dell'attivazione dei processi partecipativi finalizzati alla pianificazione della resilienza al cambiamento climatico. Le loro decisioni impattano direttamente sulla qualità della vita dei cittadini, nonché sulla capacità dei territori e delle comunità di rafforzare la propria resilienza.

3 | Lo strumento *Policy Brief* per la resilienza urbana: i casi studio di Brescia e Genova

Il paper descrive l'approfondimento relativo allo strumento *Policy brief* per la resilienza ai cambiamenti climatici che, come anticipato, è un documento rivolto principalmente ai policy makers e alla Pubblica Amministrazione per una corretta pianificazione urbana.

Il *Policy Brief* riporta i risultati dei processi partecipati realizzati nell'ambito di un progetto PRIN 2020 volto ad una maggiore resilienza urbana ai cambiamenti climatici, in particolare eventi idraulici/allagamenti, che minacciano l'integrità di persone, sistemi territoriali e sistemi naturali (Palla et al., 2024, Gnecco et al., 2024).

Il progetto PRIN URCA! “*Urban Resilience to Climate change: to Activate participatory mapping and decision support tool for enhancing the sustainable urban drainage*” ha visto la partecipazione di sette Atenei: Università degli Studi di Genova (capofila), Università degli Studi di Brescia, Università della Calabria, Università degli Studi di Catania e l'Università degli Studi di Pavia, Università di Bologna e l'Università degli Studi della Basilicata.

Lo stesso *Policy Brief* rappresenta uno dei prodotti finali del progetto URCA!.

Il tema affrontato nel progetto è stato quello della resilienza come componente della sostenibilità urbana in riferimento ai due Obiettivi di Sviluppo Sostenibile OSS 11 – Città e Comunità Sostenibile e OSS13 Agire per il Clima.

La resilienza urbana al cambiamento climatico è stata infatti promossa mediante l'implementazione diffusa di Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS), con l'obiettivo di mitigare il rischio idraulico, di proteggere gli ecosistemi e di migliorare la vivibilità dell'ambiente urbano.

Il risultato principalmente raggiunto è quello della interdisciplinarietà perché ha visto la sinergia delle competenze urbanistiche e di quelle idrauliche in ambito accademico associate al coinvolgimento dei territori interessati.

Tale risultato non è scontato: il tema della prevenzione del rischio e della sua gestione è un tema molto complesso che chiama in causa diverse competenze che quasi mai collaborano realmente, non costruendo una reale conoscenza e non pervenendo così a risultati realmente efficaci.

I casi studio approfonditi e presentati nel paper sono Brescia e Genova, per i quali sono stati redatti due *Policy Brief* specifici (Fig.1).

La città di Brescia, collocata nel cuore della Lombardia orientale, presenta una forte eredità industriale che ha profondamente segnato l'ambiente urbano. L'impermeabilizzazione del suolo, l'inquinamento e la scarsa capacità di drenaggio delle acque piovane aggravano fenomeni climatici sempre più rilevanti, come gli allagamenti e le isole di calore urbane. In risposta a queste criticità, l'Amministrazione comunale ha scelto di integrare obiettivi di adattamento e resilienza all'interno di strategie urbane partecipate, riconoscendo il valore delle comunità locali come attori fondamentali della transizione ecologica.

Brescia si presenta come una città già attivamente coinvolta nella definizione di una strategia di transizione climatica, che rappresenta il principale strumento programmatico e operativo, con un orizzonte temporale di trent'anni, e che integra i piani e i programmi del Comune di Brescia anche attraverso processi partecipati. La città da oltre un decennio ha attivato convintamente un approccio partecipato alle scelte di ridefinizione dello spazio urbano (Pezzagno M. et alii, 2021) e sta sperimentando anche le modalità di coinvolgimento della cittadinanza nella co-gestione e nella cura di questi spazi.

Genova si configura come un esempio di città fragile da un punto di vista del rischio idraulico e necessita di strategie e strumenti per migliorare il drenaggio urbano e la resilienza al cambiamento climatico.

Nel progetto è stato preso come area studio, il quartiere di Sampierdarena, nel ponente genovese. Principali criticità della zona sono: il frequente allagamento della porzione pianeggiante del quartiere; la quasi totale impermeabilizzazione del suolo; la tombinatura dei corsi d'acqua minori; la non precisa conoscenza del reticolo idrografico, fognario e depurativo; l'elevato rischio idraulico nei tratti prossimi alle foci dei corsi d'acqua principali, a causa delle dimensioni spesso inadeguate dell'alveo.

Il Comune di Genova ha intrapreso politiche importanti incentrate sulla resilienza urbana anche con documenti strategici per la resilienza verso Genova 2050.

Rispetto al tema della partecipazione a Genova sono presenti alcuni processi partecipati; tuttavia, prima del progetto URCA!, nessuno è mai stato incentrato sulla tematica della prevenzione e gestione del rischio.



Figura 1 | I Policy Brief di Brescia e di Genova.

Il *Policy Brief* di Brescia realizzato nella ricerca è rivolto principalmente ai policy makers e ai funzionari della Pubblica Amministrazione e propone linee guida strategiche per ideare, attuare e mantenere attivi nel tempo i percorsi di partecipazione civica legati all’adattamento climatico in ambito urbano. I policy makers ricoprono un ruolo fondamentale nel definire e orientare le politiche pubbliche comunali, in particolare per quanto riguarda la pianificazione e la gestione delle trasformazioni urbane in risposta ai cambiamenti climatici.

L’obiettivo della città è stato quello di coinvolgere i cittadini nell’attuazione della Strategia di Transizione Climatica (STC) comunale favorendo un’azione collettiva per realizzare una “Città Oasi” per contrastare le ondate di calore, una “Città Spugna” per gestire le piogge estreme anche attraverso sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) e una “Città per le Persone” che risponda al crescente bisogno di naturalità, socialità e consapevolezza sui temi ambientali.

Il *Policy Brief* di Genova è rivolto allo stesso target di Brescia: principalmente policy makers e funzionari della Pubblica Amministrazione le cui decisioni e azioni influenzano in modo significativo la qualità di vita urbana. Il documento intende fornire loro raccomandazioni basate sull’evidenza e spunti critici per rendere più efficaci strategie e interventi.

L’obiettivo è stato quello di esplorare la resilienza urbana ai cambiamenti climatici come componente della sostenibilità, e migliorare la consapevolezza incoraggiando il coinvolgimento e le interazioni tra diversi attori pubblici e privati della Quadrupla Elica. Ciò attraverso la definizione delle fasi del processo partecipativo, l’individuazione dei metodi e delle tecniche quali/quantitative di coinvolgimento, differenziate in base al target, al livello di intensità delle interazioni e alle questioni specifiche da affrontare; lo sviluppo di mappature partecipate per la conoscenza del territorio e la pianificazione di Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibili (SUDS) (Fig.2).

64 Galderisi A., Menoni S. (a cura di, 2026), Publicness come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio, Atti della XXVII Conferenza Nazionale SIU “Publicness: le sfide della dimensione pubblica nelle città e nei territori”, Milano, 18-20 giugno 2025, vol. 06, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano. | 978-88-99237-89-9

Brescia: una città industriale alla prova del clima
La città di Brescia, collocata nel cuore della Lombardia orientale, presenta una forte eredità industriale che ha profondamente segnato l'ambiente urbano. L'impermeabilizzazione del suolo, l'inquinamento e la scarsa capacità di drenaggio delle acque piovane aggravano fenomeni climatici sempre più rilevanti come gli allagamenti e le isole di calore urbane. In risposta a queste criticità, l'amministrazione comunale ha scelto di integrare obiettivi di adattamento e resilienza all'interno di strategie urbane partecipative, riconoscendo il valore delle comunità locali come attori fondamentali della transizione ecologica.

Strategia climatica e partecipazione: un binomio necessario

Nel quadro del progetto "Un filo naturale", finanziato da Fondazione Cariplo, il Comune di Brescia ha adottato la Strategia di Transizione Climatica (STC), un documento programmatico volto a promuovere un futuro urbano sostenibile attraverso un processo inclusivo. L'Urban Center – ufficio comunale con consolidata esperienza in progettazione partecipata – è stato incaricato della gestione del percorso, in collaborazione con università e attori territoriali. L'obiettivo era duplice: mappare collettivamente gli spazi pubblici urbani e co-progettare interventi capaci di generare benefici ambientali e sociali duraturi.

Mappe dal basso: la città vista dai cittadini

La prima fase del percorso, avviata nell'estate del 2022, ha previsto la realizzazione di laboratori territoriali in diversi quartieri, durante i quali cittadini,

rappresentanti di associazioni e membri dei consigli di quartiere hanno collaborato alla mappatura di spazi pubblici percepiti come critici o sottoutilizzati. Attraverso la compilazione di una "scheda di proposta dello spazio da riattivare" (spazi attivi), è stato possibile raccogliere informazioni fisiche, ambientali e percettive sui luoghi individuati dai cittadini, stimolando al contempo una riflessione collettiva sulle potenzialità di trasformazione in chiave resiliente. In totale l'azione di "Co-mapping" con le comunità locali ha portato all'individuazione di 56 aree della città, con proposte che spaziavano da giardini per la biodiversità ad aree "spugna" per la gestione delle acque meteoriche.

Dal desiderio al progetto: due casi pilota

Non tutte le proposte emerse si sono rivelate tecnicamente fattibili o coerenti con gli obiettivi della STC. Dopo un'attenta valutazione tecnica e amministrativa, il Comune ha selezionato due aree per avviare la fase di co-progettazione: Piazza Verde-Carminè e Viale Pavea a Colori. L'ascolto delle voci cittadine per questi due contesti è proseguito attraverso laboratori e passeggiate di quartiere, i partecipanti hanno condiviso percezioni e visioni, a ciascuno è stato chiesto di scegliere una parola per descrivere il luogo nel presente, una per immaginare il suo futuro e un'immagine rappresentativa di uno spazio pubblico ideale. Sono infine stati organizzati dei "Mapping & Design Labs" in cui i cittadini hanno potuto contribuire attivamente alla definizione degli interventi, a valle delle attività di esplorazione, narrazione e confronto.



Il coinvolgimento diretto del Municipio ha favorito il coordinamento e la gestione del processo partecipativo, che ha previsto target e tecniche di coinvolgimento diverse:

- **Brainstorming:** l'Amministrazione locale ha individuato le principali criticità territoriali e indicato gli attori locali da coinvolgere negli eventi di progetto.
- **Focus groups:** dedicati a coloro che vivono o conoscono il quartiere. Le attività svolte sono state sviluppate in due momenti:
 - "Il 1°" ha riguardato: la sensibilizzazione sui temi rischio di allagamento, resilienza urbana, SUDS e governance partecipata; il coinvolgimento in attività di mappatura dei luoghi percepiti come critici per il rischio di allagamenti e la discussione per attivare la memoria storica e la condivisione di esperienze;
 - "Nel 2°" gli attori locali hanno ragionato collettivamente sulle azioni da adottare per l'implementazione dei SUDS e la promozione della rigenerazione urbana.
- **Questionario online:** suddiviso in sezioni tematiche utili per raccogliere dati riguardanti: informazioni demografiche; percezione delle aree verdi esistenti; storia degli allagamenti; esistenza di buone pratiche riferite anche alla Protezione Civile; possibili interventi e luoghi per promuovere la resilienza urbana.

Per garantire un **approccio intergenerazionale** sono stati coinvolti anche bambini e ragazzi (6-18 anni) attraverso attività differenti:

- **Attività di espressione artistica:** I bambini delle Scuole Primarie hanno elaborato due disegni il primo raffigurante la loro visione del quartiere oggi il secondo di quella del futuro;
- **Workshops:** ai ragazzi delle Scuole Secondarie di I Grado, dopo un'introduzione sui temi di rigenerazione urbana e SUDS, è stata fornita una mappa dell'area studio sulla quale hanno individuato i punti percepiti come più pericolosi per eventi di allagamento e di conseguenza, le localizzazioni dove, secondo loro, era possibile implementare i SUDS;
- **Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO):** i ragazzi delle Scuole Secondarie di II Grado hanno partecipato a un ciclo di 4 incontri dove sono stati formati sui temi della mappatura e della resilienza urbana al cambiamento climatico, hanno effettuato sopralluoghi per mappare informazioni geografiche volontarie (VG); hanno collaborato in un laboratorio di co-progettazione all'identificazione dei luoghi dove implementare SUDS per la resilienza urbana ai cambiamenti climatici.

Figura 2 | I processi partecipati nei Policy Brief di Brescia e di Genova.

Conclusione

Nel paper viene proposto un nuovo strumento di governance, il *Policy Brief*, volto alla resilienza urbana nei confronti dei cambiamenti climatici, in particolare per eventi idraulici.

Nel seguito vengono evidenziati gli aspetti più significativi emersi nella ricerca svolta.

Per la tematica oggetto di studio, fondamentale è il ruolo degli stakeholder. Gli stakeholders possono contribuire attivamente alla co-pianificazione e co-progettazione delle attività, ad esempio identificando aree critiche come quelle alluvionate o verdi. Inoltre, il loro contributo è fondamentale per ragionare anche sugli interventi da porre in essere sul territorio e loro priorità.

Anche i facilitatori rivestono un ruolo determinante. I facilitatori hanno il compito di garantire il coinvolgimento reale di tutti gli attori, devono assicurare che tutti abbiano informazioni adeguate, siano in grado di ascoltarsi e comprendere reciprocamente, e che eventuali conflitti/divergenze vengano affrontati apertamente. È necessario diversificare le attività per gestire la complessità delle relazioni tra stakeholders (istituzionali e non).

Nell'ambito del processo partecipativo è importante la scelta delle modalità partecipative. Le modalità di partecipazione sono da selezionare caso per caso, in base alla durata del processo, al tipo di stakeholder, al livello di interazione necessario e agli obiettivi da raggiungere. Le tecniche e gli strumenti devono essere scelti considerando inoltre il contesto socio-culturale di riferimento del caso studio (Spadaro, 2024).

Infine, non per importanza, ma anzi proprio per rimarcare la funzione fondamentale, un aspetto decisivo è quello dell'interdisciplinarietà tra competenze diverse fondamentali in un tema così complesso come quello della prevenzione e gestione del rischio che necessita della messa a sistema di diversi saperi.

In tale ottica, il progetto URCA! si è configurato quindi come una forma di governance partecipata e lo strumento proposto, il *Policy Brief*, è stato utile per la costruzione della conoscenza e co-progettazione degli interventi, anche grazie al coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali che attengono alle diverse fasi del rischio (prevenzione e gestione) a servizio dei Piani urbanistici comunali esistenti.

Attribuzioni

§ 1 di I. Spadaro, M. Nota, § 2 di M. Pezzagno, F. Pirlone, I. Spadaro, § 3 M. Pezzagno, F. Pirlone, I. Spadaro, M. Nota, § 4 M. Pezzagno, F. Pirlone.

Riferimenti bibliografici

- Arcury, T.A., Wiggins, M.F., Brooke, C., Jensen, A., Summers, P., Mora, D.C., Quandt, S.A. (2017). "Using 'Policy Briefs' to Present Scientific Results of CBPR: Farmworkers in North Carolina", *Progress in Community Health Partnerships: Research, Education, and Action*, Johns Hopkins University Press, Volume 11, Issue 2, pp. 137-147. <https://doi.org/10.1353/cpr.2017.0018>.
- Arnautu, D., Dagenais, C. "Use and effectiveness of policy briefs as a knowledge transfer tool: a scoping review". *Humanit Soc Sci Commun* 8, 211 (2021). <https://doi.org/10.1057/s41599-021-00885-9>.
- Bobbio, L., & Pomatto, G. (2007). "Il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche". In S. Fabbrini (a cura di), *Nuove forme di democrazia* (pp. 9–30). Milano: FrancoAngeli.
- Bryson, J. M. (2004). *What to do when stakeholders matter: Stakeholder identification and analysis techniques*. *Public Management Review*, 6(1), 21–53. <https://doi.org/10.1080/14719030410001675722>.
- Carta, M. (1996). Pianificazione territoriale e urbanistica: Dalla conoscenza alla partecipazione, edizioni Medina.
- Dagenais, C., Ridde, V. (2018). "Policy brief as a knowledge transfer tool: to "make a splash", your policy brief must first be read*", *Gaceta Sanitaria* 32(3), <https://doi.org/10.1016/j.gaceta.2018.02.003>.
- Gnecco, I., Pirlone, F., Spadaro, I., Bruno, F., Lobascio, M.C., Sposito, S., Pezzagno, M., Palla, A. (2024). "Participatory Mapping for Enhancing Flood Risk Resilient and Sustainable Urban Drainage: A Collaborative Approach for the Genoa Case Study", in *Sustainability*, n. 16, 1936, <https://doi.org/10.3390/su16051936>.
- Palla, A., Pezzagno, M., Spadaro, I., Ermini, R. (2024). "Participatory Approach to Planning Urban Resilience to Climate Change: Brescia, Genoa, and Matera—Three Case Studies from Italy Compared", in *Sustainability* 16, 2170, <https://doi.org/10.3390/su16052170>.
- Pavesi, F.C., Pezzagno, M. (2020). "Il coinvolgimento dei privati nello stoccaggio temporaneo delle acque meteoriche: tematiche emergenti e revisione della letteratura", in AAVV, *L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza* Planum Publisher, Roma-Milano, pp. 782-792.
- Pezzagno M. (2018). "Abitare la città: urbanistica e ambiente" in: AAVV. *Pensare la città. Un percorso partecipato e condiviso*. Brescia: Edizioni Opera Diocesana San francesco di Sales, p. 31-46.
- Pezzagno, M., Richiedei, A., Tiboni, M. (2021). "Spazi urbani accessibili come servizi alla persona." In *Diritti in città. Gli standard urbanistici in Italia dal 1968 a oggi*. Donzelli Editore, Roma, pp. 177-186.
- Reed, M. S., Graves, A., Dandy, N., Posthumus, H., Hubacek, K., Morris, J., Stringer, L. C. (2009). "Who's in and why? A typology of stakeholder analysis methods for natural resource management", *Journal of Environmental Management*, 90(5), 1933–1949. <https://doi.org/10.1016/j.jenvman.2009.01.001>.
- Spadaro, I., Bruno, F., Lobascio, M.C., Pirlone, F. (2024). "Participatory Mapping to Improve Urban Resilience Starting from the Experiences in the Scientific Literature and Virtuous Cases", in: Marucci, A., Zullo, F., Fiorini, L., Saganeiti, L. (a eds.) *Innovation in Urban and Regional Planning. INPUT 2023. Lecture Notes in Civil Engineering*, vol 467, Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-031-54118-6_8.

Riconoscimenti

La ricerca presentata nel paper è stata sviluppata nell'ambito del Progetto PRIN URCA! "Urban Resilience to Climate change: to Activate participatory mapping and decision support tool for enhancing the sustainable urban drainage", 2022-2025, P.I. Anna Palla, link: <https://prinurca.wordpress.com/>.
Si ringraziano il Comune di Brescia e Genova beneficiari del Progetto PRIN URCA!